## L'ennesima tragedia nel tratto capalbiese dal destino incerto

17 interventi per eliminare gli incroci a raso sono al palo Il sindaco Bellumori: «È un momento di dolore per tutti»

> Due diverse visioni sul futuro dell'Aurelia ma un legame di amicizia Il primo cittadino piange l'ex collega e interlocutore

Altero Matteoli con la fascia da sindaco nell'ufficio in municipio di Orbetello (foto Russo) e a destra a Roma con l'ex sindaca Monica Paffetti alla presentazione del tracciato dell'autostrada

## ▶ CAPALBIO

Altero Matteoli è morto in terra capalbiese. A pochi metri dall'inizio del comune di Capalbio. Quella strada l'avrà percorsa migliaia di volte per andare a Orbetello, quando ne era sindaco, e per tornare nella sua Cecina. La sua morte ha lasciato tutti senza fiato. Una notizia improvvisa, di quelle che non ti aspetti, a cui non pensi.

Luigi Bellumori, sindaco di Capalbio, la definisce «una beffa crudele del destino». Matteoli è morto sulla "sua" Aurelia, quella per cui da tempo Bellumori lotta perché si facciano interventi di messa in sicurezza, quella di cui parla sempre in tono piccato e a volte feroce, spesso dopo i - purtroppo numerosi - incidenti mortali.

Stavolta però lo sconcerto è tale che Bellumori è come colto alla sprovvista e vuole che le sue parole abbiano un peso diverso da quello della polemica. «Ora non voglio che le mie parole siano strumentalizzate. È un momento di dolore per tutti e soprattutto per la sua famiglia», di-

Bellumori conosceva Matteoli da tanto tempo. La loro idea di sistemazione dell'Aurelia divergeva: autostrada Tirrenica per Matteoli, Aurelia messa in sicurezza per Bellumori.

Eppure, ricorda Bellumori, «ci legava una bella amicizia. C'era stato un rapporto istituzionale quando Altero era stato sindaco di Orbetello, presidente della commissione alle Infrastrutture. In molte occasioni istituzionali abbiamo avuto modo di ritrovarci, confrontarci e scontrarci. Con lui era nata un'amicizia ed eravamo andati oltre i rapporti istituzionali e le differenze di vedute politiche. Matteoli aveva un legame col territorio molto



111

Bellumori parla di «beffa crudele». Non appena ha saputo che fra le persone coinvolte c'era anche l'ex ministro, ieri si è subito precipitato sul luogo dell'incidente.

«Come sempre è stato fatto tutto il possibile – dice – ma per Altero Matteoli non c'era più nulla da fare». La situazione era gravissima. «Con immenso dispiacere mi trovo a commentare questo ennesimo incidente che questa volta coinvolge una figura istituzionale, e un amico».

Ora è il momento del dolore, Quel dolore delle famiglie delle persone coinvolte: l'ex ministro è morto ma altre due persone lottano per salvarsi. Un dolore che in passato è stato di tanti che hanno lasciato la vita su quella strada.

Quella di Matteoli è l'ennesima croce su un tratto di Aurelia sul quale si deve intervenire. Bellumori lo ha detto tante volte. Stavolta non lo ripete ma lo ha fatto alcuni giorni fa.

«Fateci un regalo di Natale. Intervenite sulla strada indipendentemente da cosa vorrete fare, se l'adeguamento o l'autostrada», ha detto.

Ieri su quella strada ha perso la vita proprio chi ha sempre lottato per realizzare l'autostrada, per trasformare quel pezzo senza new jersey, e per 12 chilometri a due corsie nel corridoio tirrenico.

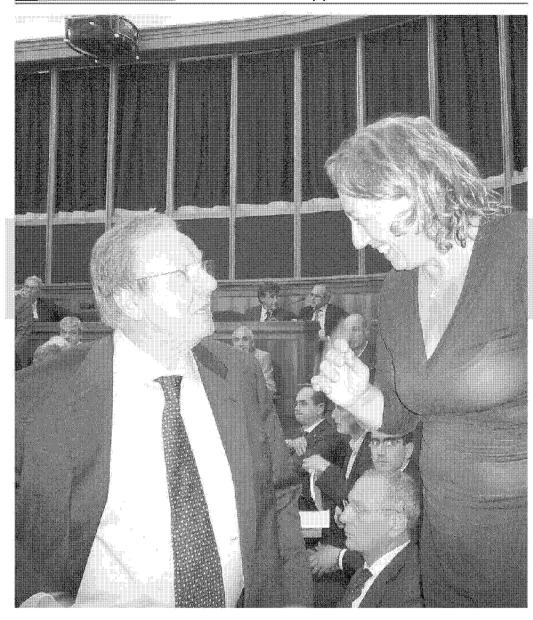
È morto, come molti altri, senza che nessun intervento sia stato portato a termine o addirittura iniziato. Per il tratto di Capalbio si parla ancora di autostrada. E il timore, ora, in Maremma, non è nemmeno più l'autostrada – osteggiata da più fronti – ma che non si faccia assolutamente nulla e che si continui a morire.

In occasione dei tanti incidenti mortali che si sono susseguiti in questo tratto, il refrain è stato sempre lo stesso: se si andasse piano non si morirebbe. Eppure decenni di morti lo testimoniano: con i se e con i ma non si va molto lontano. E le strade devono comunque essere in sicurezza.

Sul tavolo ci sono pronti sette interventi che eliminerebbero le immissioni e gli incroci a raso. L'Anas li ha approvati. Sembra che le risorse ci siano. Secondo i progettisti non andrebbero ad intaccare le scelte future, sia nel caso si realizzasse un'autostrada, sia nel caso si optasse per un adeguamento. Bellumori si è appellato tante volte per farli chiedendo che la scia di sangue abbia fine. Forse, ora potrebbe essere arrivato il momento. (i.a.)



Incroci e contrapposizioni



«Eravamo andati oltre i rapporti istituzionali e le differenze di vedute politiche Aveva un legame molto forte con il territorio»



Il sindaco Luigi Bellumori